



# scuola

di formazione nazionale

**BENI CONFISCATI**  
E POLITICHE DI COESIONE



*In collaborazione e con il patrocinio di:*

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Ispettorato Generale per i rapporti finanziari  
con l'Unione europea - Ragioneria generale dello Stato  
Dipartimento per le politiche di coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Agenzia per la coesione territoriale  
Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati  
e confiscati alla criminalità organizzata  
Istituto nazionale di statistica  
Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro - Conferenza Episcopale Italiana  
Fondazione con il sud

*Con la partecipazione di rappresentanti di:*

Associazioni, soggetti del volontariato e del terzo settore  
Organizzazioni delle imprese, della cooperazione,  
del sindacato e delle professioni  
Università ed enti di ricerca  
Amministrazioni centrali, regionali ed enti locali



Libera Associazioni,  
nomi e numeri contro le mafie  
Via IV Novembre 98  
00187 Roma  
Tel 06/69770301  
beniconfiscati@libera.it  
www.libera.it

## **LE POLITICHE DI COESIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Le politiche di coesione hanno tra le loro principali finalità quelle di ridurre le disuguaglianze interne al nostro Paese. Con la programmazione 2014-2020, l'Accordo di partenariato approvato dall'Unione europea ha individuato nei beni confiscati alla criminalità organizzata risorse da valorizzare per il rilancio civile ed economico delle aree territoriali private dalla presenza delle mafie e della corruzione.

**Articolo 119 Costituzione della Repubblica italiana:** per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti delle persone.

**Articolo 174 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:** per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale.

## **RISULTATI ATTESI**

- Aumento della qualità dei progetti di gestione dei beni confiscati attraverso il miglioramento delle competenze teoriche e pratiche necessarie ad operare con efficacia e tempestività in questo ambito.
- Programmazione degli interventi di sostegno alle progettualità di riutilizzo dei beni con metodo partecipato.
- Sviluppo delle relazioni virtuose tra Istituzioni, enti locali, imprese, sindacati e associazioni per l'aumento dei beni confiscati destinati e assegnati con finalità pubbliche e sociali.

## Introduzione e obiettivi formativi

Sono trascorsi ventuno anni dall'approvazione della legge n. 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, voluta da più di un milione di cittadini che firmarono la petizione popolare promossa dalla rete nazionale di Libera nel 1995.

Oggi sono più di 550 in Italia le realtà dell'associazionismo e della cooperazione e circa 80 in Calabria che hanno avuto in assegnazione beni immobili e aziende confiscati e sono impegnate nella loro gestione per finalità di welfare e inclusione, di promozione cooperativa e di economia sociale, di aggregazione giovanile e servizi alle persone, di rigenerazione urbana e culturale.

L'azione della rete di Libera è stata orientata principalmente ad interventi di natura informativa e formativa, di animazione sociale, di supporto ai Comuni e alle associazioni, di monitoraggio civico e progettazione partecipata, in collaborazione con le università, i sindacati, le organizzazioni imprenditoriali e professionali. Sono quindi maturate esperienze di valorizzazione di beni immobili e delle aziende confiscati, sviluppando una specifica metodologia d'intervento e un cospicuo patrimonio di relazioni.

Tuttavia, il numero dei sequestri e delle confische ha raggiunto ormai

una dimensione patrimoniale, economica e finanziaria considerevole tale che le competenze accumulate non sono ad oggi sufficientemente diffuse tra i vari soggetti pubblici e privati chiamati ad intervenire nelle varie fasi del sequestro, della confisca, destinazione e assegnazione previste nella normativa vigente (decreto legislativo n. 159/2011, codice delle leggi antimafia). Si rileva spesso una inadeguatezza negli attori chiamati a pensare, progettare e realizzare interventi di qualità e sostenibili nell'ambito delle politiche di coesione territoriali.

A questo proposito, sono state presentate diverse proposte di modifica legislativa, tra cui quella della Commissione Garofoli durante il governo Letta, quella di iniziativa popolare lo riattivo il Lavoro della Cgil e quella della Commissione parlamentare antimafia. Attualmente è in corso di discussione il disegno di legge n. 2134 in Commissione giustizia al Senato. Nel mese di luglio scorso, la Fondazione con il Sud - insieme con altre Fondazioni - ha presentato una proposta di revisione dell'intera materia.

Il Programma nazionale di riforma - Documento di Economia e Finanza 2016, approvato dal Governo su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha definito premesse e obiettivi della strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alle mafie, inserita nella legge di bilancio 2017.

## Moduli formativi

### Sabato 11 marzo 2017

ore 09:30 arrivo e registrazione dei partecipanti

ore 10:00

**La generazione di valori e di coesione nel riutilizzo sociale dei beni confiscati**

**prof. Pietro Fantozzi**

ore 11:00 **Modulo 1**

I soggetti, la normativa e le riforme in cantiere

ore 12:00 **Modulo 2**

I numeri dei sequestri e delle confische in Calabria  
*focus sulle aree individuate per i laboratori territoriali*

ore 13:00 pausa pranzo

ore 14:30

Le pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati in Calabria (confronto e dibattito con rappresentanti di Comuni, di Associazioni e di Cooperative)

ore 17:30 chiusura dei lavori

### Sabato 1 aprile 2017

ore 09:30 arrivo e registrazione dei partecipanti

ore 10:00

**I processi di governance nello sviluppo locale e le esperienze di progettazione integrata**

**prof.ssa Maria Mirabelli**

ore 11:00 **Modulo 3**

Le politiche di coesione e la programmazione europea 2014/2020

ore 13:00 pausa pranzo

ore 14:00 **Modulo 4**

La trasparenza, la partecipazione e le prime esperienze di monitoraggio civico  
*Focus su Open Coesione e Monithon*

ore 15:30 Verso i laboratori territoriali di co-progettazione

*Focus su applicazioni di metodo, processi informati e aperti, pratiche in uso, sugli aspetti metodologici e organizzativi dei laboratori di progettazione partecipata*

ore 17:30 chiusura dei lavori

## Il contesto regionale

In Calabria sono stati confiscati complessivamente 2.724 immobili: il 43% di questi è attualmente in gestione all'ANBSC, la parte restante è invece già stata destinata agli Enti Locali. La tipologia prevalente di immobile confiscato già destinato è rappresentata dall'appartamento in condominio (36,3%), seguita dai terreni agricoli (oltre il 24%). I comuni in cui si trova almeno un'immobile confiscato sono 139 (su 409), ossia il 34%. Quasi il 65% di questi comuni è localizzato nelle province di Cosenza e Reggio Calabria. Su 1553 immobili destinati circa l'84% è utilizzato per finalità sociali, la parte rimanente per scopi istituzionali.

Le aziende confiscate sono 340, di cui 75 risultano già destinate (22,1%), 170 in gestione (50%) e 95 uscite dalla gestione (27,9%). Circa il 77% delle aziende confiscate nel territorio regionale ricade nelle province di Reggio Calabria e Cosenza; le forme giuridiche più ricorrenti tra le aziende confiscate in Calabria sono rappresentate dalla società a responsabilità limitata (92, circa il 27% del totale), dalla impresa individuale (160 unità, 47% circa del totale) e dalla società in accomandita semplice (49 unità pari al 14,4%). Le aziende confiscate attualmente sotto la gestione dell'ANBSC sono così divise tra i vari settori: commercio ingrosso-dettagli (9% circa), costruzioni (10,6%) e trasporti, magazzino e comunicazioni (7,6%).

(fonte: Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, aggiornamento aprile 2016)

### Le sessioni formative ed i laboratori territoriali

Nel corso del 2017 verranno attivate sessioni formative territoriali e laboratori di animazione, mappatura, monitoraggio civico, progettazione partecipata e sviluppo di reti di economia sociale. Le aree saranno individuate nei luoghi dove sono attivi percorsi di riutilizzo dei beni destinati dall'Agenzia nazionale per le finalità pubbliche e sociali previste dalla normativa vigente. I laboratori avranno l'obiettivo di armonizzare/coordinare l'intervento nazionale e regionale delle politiche di coesione, con la dotazione e disponibilità di beni a livello territoriale e con l'attività di progettazione in corso. Verranno definite le azioni e le metodologie all'interno della filiera di valorizzazione dei beni, coinvolgendo i diversi soggetti territoriali pubblici e privati ai fini dell'attuazione della strategia nazionale.

#### A chi si rivolge

Le azioni formative e i laboratori territoriali saranno rivolte alle amministrazioni comunali, alla rete del volontariato e del terzo settore, ai soggetti della cooperazione, del sindacato, dell'impresa e delle professioni. È prevista la partecipazione di referenti delle scuole e delle Università nonché di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella filiera di policy sul riutilizzo per finalità pubbliche e sociali dei beni confiscati.

#### Luogo di svolgimento

La scuola regionale avrà luogo presso il Pontificio seminario teologico regionale "San Pio X" di Catanzaro in viale Papa Pio X n.160

#### Modalità d'iscrizione

La domanda di iscrizione per partecipare alla sessione formativa nazionale potrà essere presentata entro venerdì 10 marzo 2017 compilando il modulo di iscrizione in allegato alla mail: [scuolabeniconfiscati@libera.it](mailto:scuolabeniconfiscati@libera.it).